

MalpensaNews

A Fondotoce il ricordo dei patrioti che lottarono contro il nazifascismo. La patria affidata anche a noi

Roberto Morandi · Monday, June 23rd, 2025

A Fondotoce, alla annuale commemorazione delle vittime del rastrellamento della Valgrande del 1944, **nessuno nascondeva i timori per il nuovo conflitto** – l’attacco all’Iran – in un mondo già segnato dall’invasione dell’Ucraina, dai massacri e dalla pulizia etnica a Gaza, dai massacri in Sud Sudan

«Pensare che oggi tante persone sono di nuovo sotto le bombe» si è lasciato sfuggire subito Gianfranco Fradelizio, presidente della Casa della Resistenza, in un passaggio «fuori dal protocollo» che è stato però ripreso anche da altri. «Quando parlano le armi siamo già a una sconfitta» ha esordito il relatore ufficiale, **Enzo Laforgia**.

Un sentimento sofferto, in un mondo in cui **vanno in pezzi le certezze** – tra cui il **diritto internazionale e il rispetto delle frontiere** – **che erano lascio di quell’immane tragedia che fu la Seconda Guerra Mondiale**, con la lotta contro il ilnazismo e il fascismo che avevano. fatto della dominazione, della guerra e della legge del più forte i capisaldi.

Rispetto ad anni passati la partecipazione a Fondotoce è apparsa in calo. È un dato generazionale – non sono più i tempi in cui Fondotoce era anche il ritrovo annuale dei partigiani sopravvissuti ai venti mesi di lotta – ma è anche forse la misura di un Paese dove l’antifascismo non è più un valore condiviso ed è diventato invece un dato che si può discutere, contestare, negare. **«Sapete che state andando controvento»**, ha detto chiaro e tondo **Domenico Ravetti**, delegato dal Consiglio regionale del Piemonte (solo pochi anni fa aveva partecipato, per conto della Regione, il presidente Cirio).



L'oratore ufficiale, Enzo Laforgia, veniva quest'anno dal Varesotto, territorio che diede tanti partigiani al movimento tra Valgrande, Verbano e Ossola (decine di Caduti, anche alcuni comandanti "di peso" nelle formazioni) e che come ogni anno è rappresentato da alcuni sindaci, come quello di Samarate, la cittadina che diede uno dei tributi più pesanti in termini di giovani uccisi o feriti.

La riflessione di Laforgia è stata guidata dalla **parola patria e patriori**: «**La definizione di patriota compare subito nella Resistenza, che diventa un luogo generativo dalla nostra comune attuale idea di Patria**. Cos'è che ci tiene uniti? Quale futuro immaginiamo insieme?». A far da guida alla riflessione, anche alcuni brani di Natalia Ginzburg e di Pietro Chiodi, il professore di Fenoglio. Dalla retorica fascista che aveva fatto della Patria termine vacuo, nel corso della Resistenza si riscopre **la patria come terra da difendere dall'invasore ma anche «qualcosa di mio, di affidato, in parte, anche a me, alla mia intelligenza, al mio coraggio, al mio spirito di sacrificio»**.



E ancora **le parole pronunciate, davanti a un soldato tedesco, da Cleonice Tomassetti**, la donna che apriva il lugubre corteo dei fucilati di Fondotoce, come ogni rievocato nel corso della commemorazione: «**Viva l'Italia, viva la libertà per tutti**». L'amore di Patria indissolubile dall'amore per la libertà e la giustizia.

This entry was posted on Monday, June 23rd, 2025 at 3:11 pm and is filed under [Piemonte](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.